

Dietro l'insegna dello "schema Vanoni,"

I lavori della Camera si avviano al termine senza che il governo abbia dato risposta alcuna alle molte e documentate critiche rivolte dal gruppo comunista durante il dibattito sui bilanci economici. Queste critiche hanno messo in luce come il fatto più saliente che caratterizza l'attività economica del governo sia stata quella di aver dato seguito allo "schema Vanoni", sia lo smisurato accrescimento dei profitti realizzati dalle grandi concentrazioni finanziarie private. Di fronte a questa realtà così chiara ai monopolisti nostrani, sia il fatto che la politica governativa non è riuscita a realizzare nessuno degli obiettivi prefissati dallo "schema Vanoni": la disoccupazione è rimasta inalterata, la produzione agricola non è stata sostanzialmente assorbita dall'occupazione industriale; il divario fra Nord e Sud si è ulteriormente agravitato. Il governo ha tentato di prendere atto della gravità di tali risultanze e di impegnarsi a rimuovere le cause che le determinano, tace su di esse.

Il reddito nazionale sia aumentato del 5%; è vero; ma è anche vero che tale aumento, leve in sé, è decrescente di fronte al reddito del 1956. Come è anche vero che parte di tale aumento non è del tutto reale, ma è dovuto al "dall'espansione delle attività "terziarie", cioè dall'aumento dei costi di distribuzione di prodotti che prima non richiedevano intermediazione commerciale.

Ma quel che soprattutto conta è il fatto che il lieve aumento del reddito nazionale, al quale lo Stato ha contribuito con i suoi investimenti, è tornato a vantaggio del ceto dei grandi capitalisti che — all'ombra dello "schema Vanoni" — sono riusciti a far fruttare, a "fecondare" (come dice e dimostra il prof. Di Federico) i capitali investiti in operazioni mai prima conosciute, pervenendo a toccare tali tassi di "profittabilità" che finiscono tecnici stranieri, di fiducia dell'OEECE, hanno avvertito la necessità di intervenire pubblicamente su un tipo di sviluppo, e di individuare le cause nel "prepotere del monopolio".

Seppure espressa in termini caldi e tecnici, questa opinione è di fatto molto rovente. E' noto come l'economista americana Vera Lutz, in uno studio pubblicato alcuni mesi fa su "Moneta e credito", ha messo in luce che in questa situazione l'economia italiana, l'investimento aggiuntivo adottato è servito in larghissima misura ad elevare il rapporto capitale-lavoro, rimanendo costante il decrescente rapporto lavoro impiegata, piuttosto che ad allargare l'attrezzatura produttiva. Il raffronto fra lo accrescimento dei costi salariali, da un lato e il 57% dell'incremento della produttività, dall'altro, ha fatto un "largo vuoto" e guardando più da vicino tale vuoto si nota che la misura è indicativa di un incremento esageratamente elevato di profitti.

Il governo e il Parlamento, di fronte a questa situazione, non hanno risposto. E' vero che il reddito nazionale è aumentato del 5%; è vero; ma è anche vero che tale aumento, leve in sé, è decrescente di fronte al reddito del 1956. Come è anche vero che parte di tale aumento non è del tutto reale, ma è dovuto al "dall'espansione delle attività "terziarie", cioè dall'aumento dei costi di distribuzione di prodotti che prima non richiedevano intermediazione commerciale.

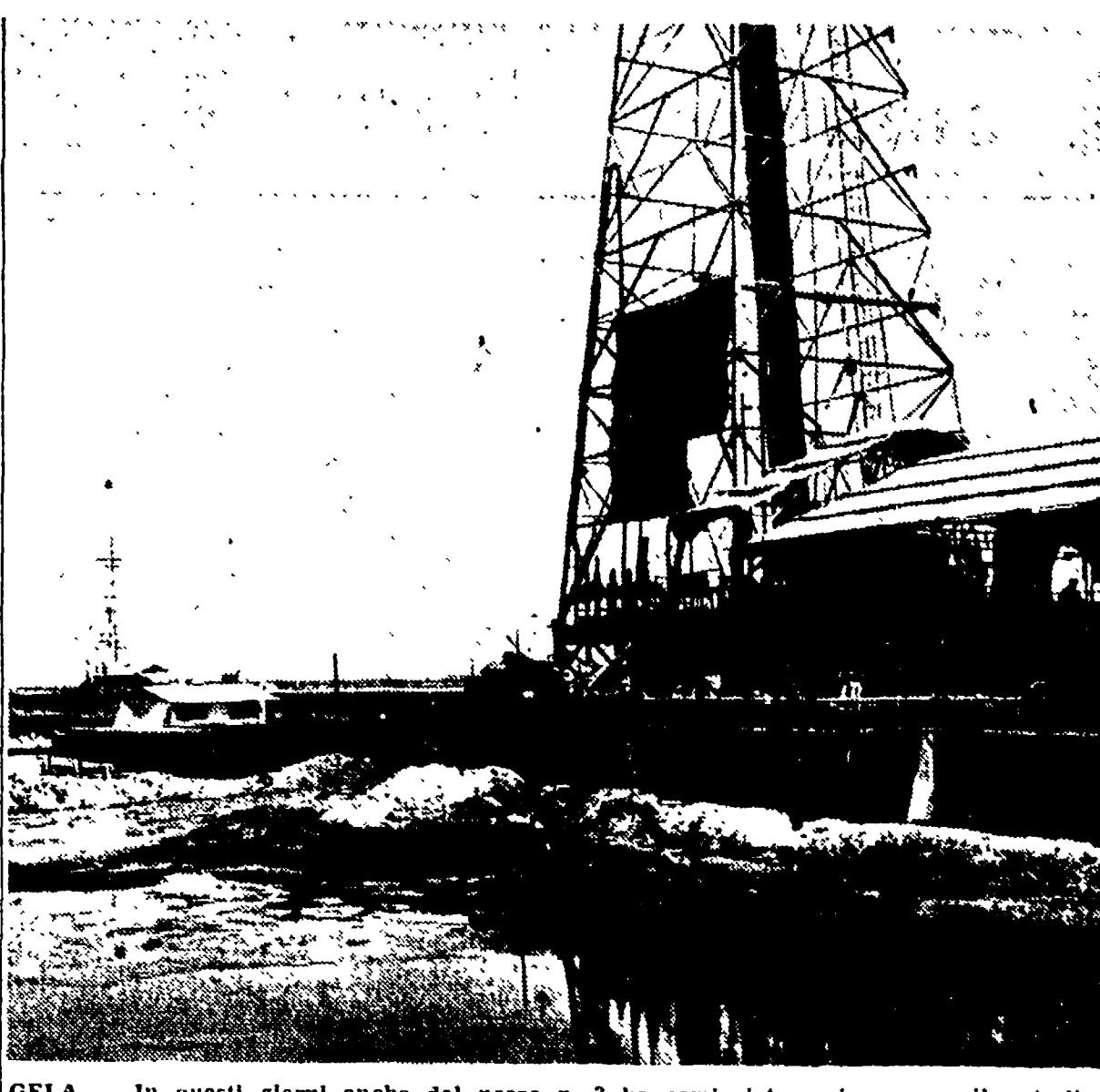
Ma quel che soprattutto conta è il fatto che il lieve aumento del reddito nazionale, al quale lo Stato ha contribuito con i suoi investimenti, è tornato a vantaggio del ceto dei grandi capitalisti che — all'ombra dello "schema Vanoni" — sono riusciti a far fruttare, a "fecondare" (come dice e dimostra il prof. Di Federico) i capitali investiti in operazioni mai prima conosciute, pervenendo a toccare tali tassi di "profittabilità" che finiscono tecnici stranieri, di fiducia dell'OEECE, hanno avvertito la necessità di intervenire pubblicamente su un tipo di sviluppo, e di individuare le cause nel "prepotere del monopolio".

Seppure espressa in termini caldi e tecnici, questa opinione è di fatto molto rovente. E' noto come l'economista americana Vera Lutz, in uno studio pubblicato alcuni mesi fa su "Moneta e credito", ha messo in luce che in questa situazione l'economia italiana, l'investimento aggiuntivo adottato è servito in larghissima misura ad elevare il rapporto capitale-lavoro, rimanendo costante il decrescente rapporto lavoro impiegata, piuttosto che ad allargare l'attrezzatura produttiva. Il raffronto fra lo accrescimento dei costi salariali, da un lato e il 57% dell'incremento della produttività, dall'altro, ha fatto un "largo vuoto" e guardando più da vicino tale vuoto si nota che la misura è indicativa di un incremento esageratamente elevato di profitti.

Il governo e il Parlamento, di fronte a questa situazione, non hanno risposto. E' vero che il reddito nazionale è aumentato del 5%; è vero; ma è anche vero che tale aumento, leve in sé, è decrescente di fronte al reddito del 1956. Come è anche vero che parte di tale aumento non è del tutto reale, ma è dovuto al "dall'espansione delle attività "terziarie", cioè dall'aumento dei costi di distribuzione di prodotti che prima non richiedevano intermediazione commerciale.

Ma quel che soprattutto conta è il fatto che il lieve aumento del reddito nazionale, al quale lo Stato ha contribuito con i suoi investimenti, è tornato a vantaggio del ceto dei grandi capitalisti che — all'ombra dello "schema Vanoni" — sono riusciti a far fruttare, a "fecondare" (come dice e dimostra il prof. Di Federico) i capitali investiti in operazioni mai prima conosciute, pervenendo a toccare tali tassi di "profittabilità" che finiscono tecnici stranieri, di fiducia dell'OEECE, hanno avvertito la necessità di intervenire pubblicamente su un tipo di sviluppo, e di individuare le cause nel "prepotere del monopolio".

Seppure espressa in termini caldi e tecnici, questa opinione è di fatto molto rovente. E' noto come l'economista americana Vera Lutz, in uno studio pubblicato alcuni mesi fa su "Moneta e credito", ha messo in luce che in questa situazione l'economia italiana, l'investimento aggiuntivo adottato è servito in larghissima misura ad elevare il rapporto capitale-lavoro, rimanendo costante il decrescente rapporto lavoro impiegata, piuttosto che ad allargare l'attrezzatura produttiva. Il raffronto fra lo accrescimento dei costi salariali, da un lato e il 57% dell'incremento della produttività, dall'altro, ha fatto un "largo vuoto" e guardando più da vicino tale vuoto si nota che la misura è indicativa di un incremento esageratamente elevato di profitti.



GELA — In questi giorni anche dal pozzo n. 3 ha cominciato a frangere il petrolio

IL PROCESSO DI DONGO E' RIPRESO CON DUE INTERROGATORI A MILANO

Anche una suora e un colonnello smentiscono la madre di "Neri", e il fratello di "Gianna,"

Ma mentre per un'analoga smentita Cerutti è stato condannato a sei mesi, qui non è accaduto nulla — Oggi altri interrogatori e sopralluoghi a Como

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 23. — Anche a Milano come a Padova. Anche una suora di S. Vincenzo e un anziano colonnello di carriera, come Cerutti e come tutti i testi chiamati in causa dal fratello della "Neri" o dal fratello della "Gianna", la regista del processo di Dongo, la costante che il lunginquisso dibattimento ha posto ormai in discussione è la fondatezza confermata. La madre del "Neri" e Cesare Tuissi sono stati smentiti, per l'ennesima volta, e sostengono le fondamentali ma di un certo rilievo, dai testimoni che essi stessi avevano chiamato in causa: smentiti, con la stessa possibilità di equivoci.

Ma, avrebbe confidato testualmente a suor Carezza, che frequentava il carcere per compiere assistenze? Questa cosa non la direi nemmeno a mia madre, ma a lei, suora, la dico: il corpo di Neri non si può recuperare, perché è finito in fondo al lago, al Pizzo". Interrogata in istruttoria, posta oggi a confronto con la Canali, suor Francesca ha risolutoamente negato sia d'aver mai parlato in carcere del "Linea", sia d'aver detto alcune di quelle cose che all'ora sindaco di Como, Marzilli, gli disse: «Ho saputo da Mariuccia Torzi che il corpo di Neri era stato gettato dagli uomini di Linea», e chiamò in causa il colonnello Luciano Bossio, affermando che non aveva mai visto o sentita dichiarazione in un colloquio a tre, presente appunto il Bossio.

Maddalena Zanon vedova Canali aveva detto, sia in istruttoria che al processo, di aver saputo da suor Francesca Canali, un significativo particolare sulla scomparsa del figlio: Leoncino Canali era stato ucciso dal gruppo di polizia "Linea", detenuto nelle carceri di

Ma, avrebbe confidato testualmente a suor Carezza, che frequentava il carcere per compiere assistenze? Questa cosa non la direi nemmeno a mia madre, ma a lei, suora, la dico: il corpo di Neri non si può recuperare, perché è finito in fondo al lago, al Pizzo". Interrogata in istruttoria, posta oggi a confronto con la Canali, suor Francesca ha risolutoamente negato sia d'aver mai parlato in carcere del "Linea", sia d'aver detto alcune di quelle cose che all'ora sindaco di Como, Marzilli, gli disse: «Ho saputo da Mariuccia Torzi che il corpo di Neri era stato gettato dagli uomini di Linea», e chiamò in causa il colonnello Luciano Bossio, affermando che non aveva mai visto o sentita dichiarazione in un colloquio a tre, presente appunto il Bossio.

Il colonnello, a confronto con Cesare Tuissi, si è altamente meravigliato che il giovanotto, che aveva detto di aver visto il corpo di Neri, non lo avesse mai visto in un incontro particolare per parlare della scomparsa della Gianna, ma che fosse stato occupato di tale faccenda".

A parte la valutazione della maggiore o minore importanza, dei fatti preesposti, che possono rivestire questi episodi, non si può non sottolineare, ancora una volta, quella che appunto si è rivelata come una regola fissa, una costante del processo, specie per quanto attiene la istruttoria e al dibattimento. Si tratta di questo: tutte le accuse e le quasi totalità delle circostanze indiziarie contro gli imputati, sono state rivelate dal nucleo dei familiari del "Neri" e della "Gianna". Naturalmente, per sostenere, hanno dovuto far ricorso a una regola fissa, una costante del processo, specie per quanto attiene la istruttoria e al dibattimento. Si tratta di questo: tutte le accuse e le quasi totalità delle circostanze indiziarie contro gli imputati, sono state rivelate dal nucleo dei familiari del "Neri" e della "Gianna".

Cominciano oggi al ministero i colloqui per i licenziamenti alla FIAT di Marina

La convocazione rappresenta un primo successo della lotta dei lavoratori pisani - Colloquio di una delegazione dei CMI di Castellammare col sottosegretario al Lavoro per impedire la chiusura del reparto "lamierino,"

L'agitazione dei lavoratori di Pisa, in seguito al licenziamento di 290 lavoratori del reparto dei grandi capitali, ha ottenuto un primo successo. Il ministro del Lavoro ha disposto la convocazione delle parti per l'esame del grave problema. L'incontro avrà luogo oggi alle ore 11. La convocazione è stata disposta dal ministro del Lavoro, in seguito alle pressioni dei lavoratori che parte del governo è stato sollecitato a far rispettare il voto del Parlamento, voto completamente ignorato dalla direzione aziendale la quale, come è noto, ha invitato il ministro a licenziare mentre ancora erano in corso le trattative con i Sindacati.

Raggiunto l'accordo per gli zuccherieri

Si sono ieri concluse le trattative per il contratto nazionale dei lavoratori dell'industria saccharifera, dopo lunghe discussioni seguite alle agenziazioni sindacali e ad un tavolo di negoziati con la confederazione nazionale di categoria. L'accordo firmato, prevede un aumento del 5 per cento del salario base, l'istituzione di un premio di produzione, l'istituzione di un premio di anzianità, l'istituzione di un premio di famiglia, l'istituzione di un premio di infortunio, l'istituzione di un premio di morte, l'istituzione di un premio di invalidità, l'istituzione di un premio di vecchiaia, l'istituzione di un premio di morte, l'istituzione di un premio di invalidità, l'istituzione di un premio di vecchiaia.

NOMINATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il dottor Rizza prefetto di Roma

Il mutuo di quattro miliardi concesso al Comune Mutui agli olivicoltori per i danni delle gelate

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione del 20 marzo 1955, ha approvato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Anzitutto, due stanziamenti di un certo rilievo (8 miliardi e mezzo) (previdenti sui "Surplus" agricoli USA) per l'istruzione professionale nel Mezzogiorno e un mutuo di quattro miliardi al Comune di Roma dalla Cassa DDPF, con un addizionale di 2 miliardi per l'acquisto di un terreno di 20 ettari dal Comune di Roma.

Dopo aver approvato un provvedimento di riconoscimento dello Stato di Ghana e una serie di ratifiche di convenzioni internazionali (tra cui una per la prevenzione dell'inquinamento da idrocarburi delle acque marine), il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione della disoccupazione e della disoccupazione in Italia. Il ministro del personale addetto alle ricevitorie del lotto, la messa in vendita in tutto il territorio nazionale del traliccio "Dalmazia" che attualmente è in vendita nel solo territorio di Trieste (200 lire per ogni pacchetto da 100 grammi), la riforma del trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari, la proroga del rinvio di un addizionale all'imposta di ricchezza mobile, ha stabilito di assumere a carico del bilancio statale le spese di gestione degli Enti.

PER LA FUCILAZIONE DI MILITI FASCISTI

Autorizzazione a procedere contro Moranino ed Ortona!

La Giunta della Camera, con una relazione della Giunta d'inchiesta, ha autorizzato a procedere contro i compagni onorevoli Moranino ed Ortona. L'episodio della Resistenza di cui essi furono protagonisti. Insieme ad altri 35 partigiani, furono condannati a morte, in quanto militi delle brigate nere catturati con le armi in pugno, e detenuti a Novara. L'esecuzione avvenne nel 1948.

Terrificante esplosione di una bombola di gas

Un morto, dodici feriti gravi, case danneggiate

Per sgomberare le macerie si è dovuto bloccare per alcune ore il traffico in via Belmonte - L' intervento dei vigili del fuoco - Come è accaduto il sinistro

PALERMO, 23. — Un morto, dodici feriti gravi e alcune case seriamente danneggiate a Palermo, in seguito ad una spaventosa esplosione verificata nel pomeriggio di oggi in un pianterreno della salita Belmonte adiacente al cantiere di un edificio in costruzione. L'esplosione è avvenuta in un magazzino di un cantiere di un edificio in costruzione. L'esplosione è avvenuta in un magazzino di un cantiere di un edificio in costruzione. L'esplosione è avvenuta in un magazzino di un cantiere di un edificio in costruzione.

Un morto, dodici feriti gravi e alcune case seriamente danneggiate a Palermo, in seguito ad una spaventosa esplosione verificata nel pomeriggio di oggi in un pianterreno della salita Belmonte adiacente al cantiere di un edificio in costruzione. L'esplosione è avvenuta in un magazzino di un cantiere di un edificio in costruzione. L'esplosione è avvenuta in un magazzino di un cantiere di un edificio in costruzione.

8000 operai scioperano nel complesso «Cantoni»

MILANO, 23. — Lo sciopero di 24 ore indetto dalla FIOT (CGIL) e dalla Federesiste (CISL) negli stabilimenti del complesso cantoniano Cantoni, si è effettuato sotto l'insegna della più completa unità e con un alto spirito di solidarietà. Gli scioperanti hanno varcato i cancelli delle fabbriche di Legnano e Canevate (Milano) di Vestalliana (Varesina) di Bellano (Lecco) e di Cordenons (Udine).

Interoellanza di Montagnani sugli Enti lirici e sinfonici

Il compagno sen. Piero Montagnani ha rivolto una interpellanza al Presidente del Consiglio, sen. Zoli, e per sapere come ritiene di intervenire con la necessaria urgenza in favore degli Enti lirici e sinfonici italiani, da una crisi ognor più grave e tenendo presente le loro necessità e l'esigenza di considerare il problema della loro struttura e del loro finanziamento, non alla stretta, ma ad un'alternativa economica, ma valutando opportunamente la loro importanza artistica e culturale, nonché l'incommensurabile valore della luminosa tradizione musicale italiana.

Trasferita a Roma la sede dell'Ass. ferrovieri esonerati

L'Associazione nazionale ferrovieri esonerati politici non riconosciuti ha deciso di trasferire la propria sede da Milano a Roma.

Muore un bracciante precipitando da un fienile

TRENTO, 23. — Un bracciante agricolo, uomo di fatica della casa di riposo di Lavis, è precipitato da un fienile, rimanendo ucciso sul colpo. Il fienile era stato colto da un incendio proprio mentre stava gettando l'appostata bottola, il feno che era stato colto da un incendio proprio mentre stava gettando l'appostata bottola, il feno che era stato colto da un incendio proprio mentre stava gettando l'appostata bottola.

IN PROVINCIA DI NAPOLI

Uccide la moglie con 50 pugnate

NAPOLI, 23. — Presso Boscorease, in un vicolo di campagna, il 3enne Mario Bianco ha ucciso a pugnate la moglie Assisia Avino, di 31 anni. Il delitto è avvenuto circa alle 16 ore, in una località di campagna distante qualche chilometro dal centro abitato di Boscorease. Lungo un sentiero di lava vulcanica che porta al Vesuvio. La donna, madre di 4 figli, che abitava con il marito a Terzigno ritornava da Torre Annunziata dove si recava ogni mattina per la vendita di prodotti alimentari. Secondo le prime indagini, il marito è andato incontro alla donna e, dopo un violento alterco, l'ha uccisa con 50 pugnate. Subito dopo il delitto, il Bianco è ritornato a Terzigno, fermandosi prima a casa e trattandosi di un caso di omicidio.

Minacciato il bombardamento delle tribù di Oman

Il rapporto americano, potrebbe mettersi contro l'Inghilterra a parte, a parte e creare un'altra regione di tensione tra il Regno Unito e gli Stati Uniti. Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive: «Il New York Herald è anch'esso impressionato dalle conseguenze che potranno avere i rapporti anglo-americani dagli attuali avvenimenti di Oman. «Gli inglesi si trovano in una situazione di estrema difficoltà. A dispetto di tutti i tentativi, tra le righe viene fuori la rivalità colonialistica tra i due Paesi. Questa mattina, infatti, il New York Herald scrive